

Ministero dell'Istruzione e del Merito



Istituto Comprensivo di Villa di Serio

Via Dosie n. 6 24020 Villa di Serio (BG) tel. ☎ 035.66.24.08 fax. ☎ 035.66.80.06

Scuola Primaria di Villa di Serio – Pradalunga – Cornale
Scuola Secondaria di primo grado di Villa di Serio – Pradalunga
www.icvilladiserio.edu.it e-mail: bgic890008@istruzione.it
posta certificata: bgic890008@pec.istruzione.it
C.F.: 95118740166 Codice Meccanografico: BGIC890008



REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Delibera n° 37 - Collegio Docenti del 09.01.2024
Delibera n° 138 - Consiglio d'Istituto del 25.01.2024

INDICE

Art. 1 - Premessa.....	pag. 2
Art. 2 - Definizione di bullismo	pag. 2
Art. 3 - Definizione di cyberbullismo	pag. 2
Art. 4 - Responsabilità dei soggetti coinvolti	pag. 3
Art. 5 - Protocollo per la gestione delle emergenze di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo	pag. 5
Art. 6 - Sanzione disciplinare.....	pag. 6

Art. 1- PREMESSA

“La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, **sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale**” (art. 1,4 DPR 21/11/2007, n. 235).

In attuazione del principio suddetto e riconoscendo all'istituzione scolastica il ruolo fondamentale nell'educazione alla cittadinanza responsabile e alla convivenza civile degli alunni, l'Istituto Comprensivo VILLA DI SERIO si attiva per prevenire e contrastare comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo.

Il mondo “virtuale”, forte attrazione delle giovani generazioni, può essere uno strumento molto pericoloso se usato in modo inconsapevole.

Si avverte, quindi, la necessità di richiamare l'attenzione degli studenti, delle famiglie e di tutto il personale impegnato nella funzione educativa, sulle conseguenze che derivano in caso di utilizzo irresponsabile delle comunicazioni on-line e dei social network.

Il presente regolamento, recependo la legislazione su bullismo e cyberbullismo (L. n. 71/2017- Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo; L.R. Lombardia n. 1/2017 - Disciplina degli interventi regionali in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo; Decreto MI n. 18/2021 - LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo), individua i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti che operano nel contesto scolastico e le procedure da attivare in caso di comportamenti riconducibili a bullismo e cyberbullismo.

Art. 2 – DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è il comportamento, assunto da uno o più soggetti (bulli) ai danni di un altro soggetto (vittima), che genera prevaricazione e azioni offensive ripetute nel corso del tempo con la conseguenza di un danno fisico o psicologico irreversibile.

Presenta le seguenti caratteristiche:

- **Intenzionalità**, il bullo mette in atto consapevolmente atti violenti contro la vittima allo scopo di offenderla, deriderla e controllarla;
- **Ripetitività**, i comportamenti violenti continuano nel tempo;
- **Squilibrio di potere**, la relazione fra bullo e vittima è asimmetrica per la forza maggiore dell'uno sull'altro, le migliori capacità di scoprire i punti deboli del bullo e spesso, purtroppo, il ruolo di leader nel gruppo di pari.

Art. 3. DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

«Qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo» (L. 71/2017).

Presenta le seguenti caratteristiche:

- **Intenzionalità**
- **Ripetitività**
- **Squilibrio di potere**
- **Anonimato e deresponsabilizzazione**
- **Diffusione più rapida e ampia**
- **Facilità di accesso**
- **Permanenza nel tempo**

Il cyberbullismo si può manifestare con diverse categorie di comportamenti:

- **Flaming**: messaggi violenti e volgari destinati a suscitare litigi on line.
- **Harassment**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi contenenti esplicite minacce fortemente intimidatorie.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori per danneggiare la reputazione della vittima
- **Outing estorto**: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- **Impersonificazione**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona, con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino la vittima titolare dell'account.
- **Esclusione**: estromissione intenzionale dall'attività on line di una persona con l'obiettivo di ferirla.
- **Cyberbashing o happy slapping**: aggressioni iniziate nella vita reale e fatte proseguire con foto o filmati online.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale che generano problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta e ai diffondenti.

Art. 4 - RESPONSABILITÀ DEI SOGGETTI COINVOLTI

1. Il Dirigente Scolastico:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo e il Team Antibullismo/Team per l'Emergenza;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area della tecnologia, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola, dalle regole per la scrittura delle e-mail e dall'educazione nell'utilizzo dei nuovi strumenti di tutela della privacy, volti a garantire alle persone maggiore trasparenza e controllo sulle informazioni che condividono sui social network.
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre

scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;

- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. Il Referente per il bullismo-cyberbullismo:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come il galateo di internet (la netiquette) e le norme di uso corretto dei servizi in rete;
- cura progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale e forze di polizia per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".

3. Il Team Antibullismo/Team per l'Emergenza:

- è costituito dal Dirigente scolastico, dal referente per il bullismo-cyberbullismo e da altre professionalità presenti all'interno della scuola;
- coadiuva il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e nella predisposizione di uno specifico protocollo di gestione dell'emergenza;
- interviene, anche in collaborazione con lo psicologo d'istituto, nelle situazioni di bullismo.

4. Il Collegio Docenti:

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

5. Il Consiglio di Classe:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

6. Il Docente:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

7. I Genitori:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento di disciplina nei casi di bullismo, cyberbullismo.

8. Gli Alunni:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, post, sms) che inviano;
- non possono, durante le lezioni, le attività didattiche in genere o comunque all'interno della scuola, usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica.
- non possono, durante le lezioni, le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici, immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- Possono utilizzare eventuale materiale acquisito all'interno dell'istituto soltanto per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

Art. 5 - PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Protocollo, inserito in allegato al Regolamento di Istituto, è rivolto ai docenti ed ai vari professionisti che lavorano all'interno della scuola e contiene le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgono gli studenti dell'Istituto Comprensivo "Villa di Serio".

Il protocollo per le emergenze non vuole essere un approccio alle problematiche del bullismo e del cyberbullismo alternativo alla prevenzione, ma complementare.

L'approccio della prevenzione resta di fondamentale importanza perché permette di far crescere la consapevolezza e mantenere l'attenzione sul tema nel contesto scolastico.

L'adozione di questo protocollo per la gestione dei casi potenziali di bullismo o cyberbullismo è finalizzata a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto;
- capire il livello di gravità del caso;
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima;
- responsabilizzare il bullo e prendersi cura della maturazione delle sue competenze

sociali;

- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori);
- collaborare in maniera efficace con i genitori considerandoli alleati con i quali condividere strategie, obiettivi ed informazioni sulle competenze dei ragazzi;
- costruire rete col territorio;
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo.

Affinché il protocollo diventi uno strumento efficace per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo è opportuno che venga fatto conoscere presso i docenti, le famiglie e gli stessi studenti.

Art. 6 – SANZIONE DISCIPLINARE

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo, e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Disciplina. Per gli episodi di bullismo e cyberbullismo si privilegiano sanzioni disciplinari di tipo riparativo e di supporto, convertibili in attività a favore della comunità scolastica, nonché percorsi di mediazione che consentano la costruzione di rapporti sociali positivi tra i soggetti coinvolti.

Allegati:

- All.1 Protocollo antibullismo d'Istituto
- All.2 Modello ML_001_B – prima segnalazione caso di bullismo PRIMARIA
- All.3 Modello ML_002_B – prima segnalazione caso di bullismo SECONDARIA
- All.4 Modello ML_003_B – valutazione approfondita caso di bullismo
- All.5 Modello ML_004_B – scheda di monitoraggio caso di bullismo

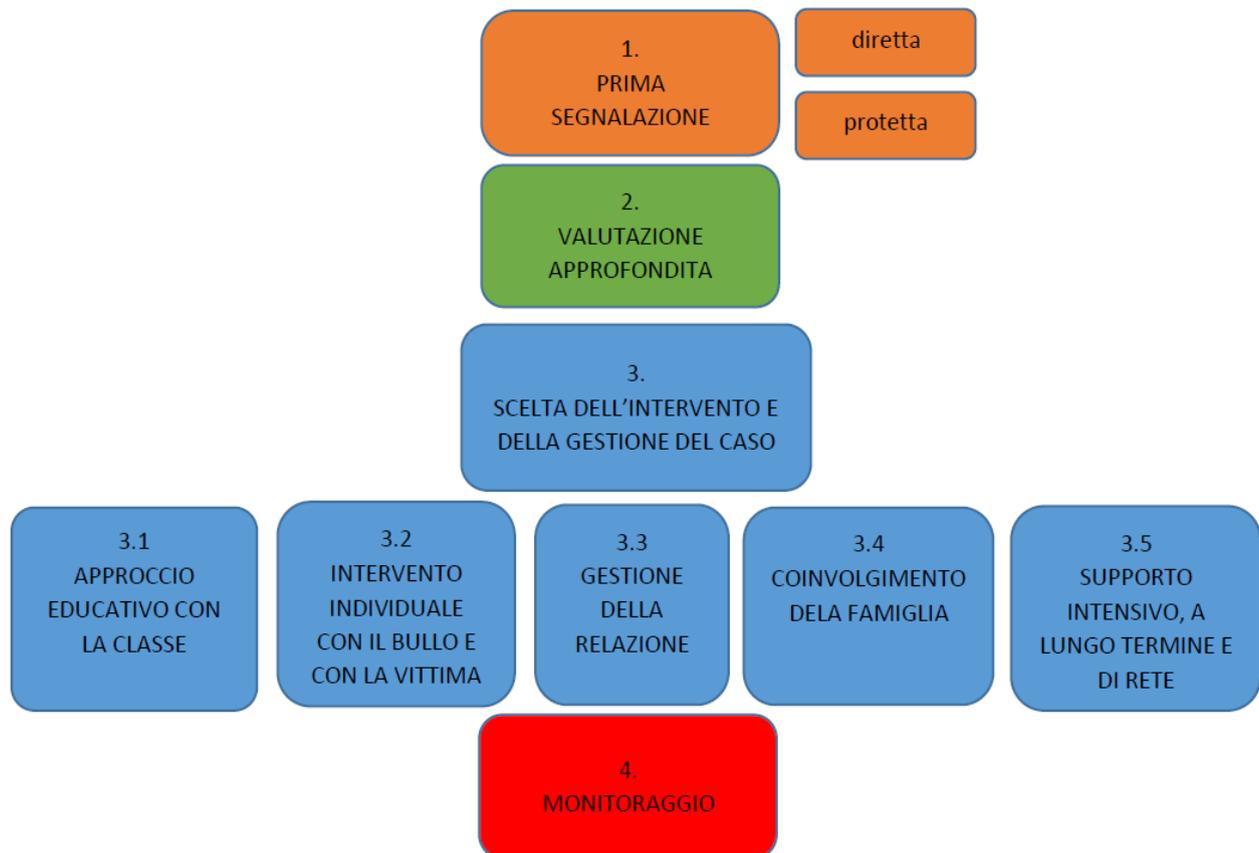
PROTOCOLLO DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Allegato 1 al Regolamento Bullismo e Cyberbullismo

PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) frutto della collaborazione tra il MIUR e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

La "Piattaforma ELISA" propone una procedura di intervento che si compone di 4 fasi secondo il seguente schema:



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un reale o presunto caso di bullismo o cyberbullismo.

Qualora si notasse o si venisse a conoscenza di un atto reale o presunto di bullismo o cyberbullismo, qualsiasi persona a scuola (vittima, compagni, insegnanti, genitori, personale ATA) può fare una segnalazione scritta, preferibilmente compilando il modello "ML_001_B - prima segnalazione caso di bullismo" (Allegato 2). Le informazioni riportate su tale segnalazione devono essere precise ed essenziali, non anonime e con la data di compilazione riportata.

In ogni plesso sono previste apposite cassette o specifici contenitori in cui inserire le segnalazioni.

La **prima segnalazione** viene presa in carico dal Team Antibullismo e non è detto che la stessa corrisponda necessariamente a un vero e proprio caso di bullismo.

Il Team Antibullismo attiva un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito.

2. VALUTAZIONE APPROFONDATA

A seguito della presa in carico della prima segnalazione, il Team Antibullismo, o alcuni membri del team, procederanno, entro pochi giorni della ricezione del modulo di segnalazione, alla valutazione del caso attraverso colloqui con le persone che possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...).

L'obiettivo è quello di capire il grado di sofferenza per la vittima e il livello di rischio per il bullo; si procede alla compilazione dell'apposita scheda e alla stesura della relazione al Dirigente.

Le informazioni emerse dai colloqui vengono raccolte nel modello "ML_002_B - valutazione approfondita caso di bullismo" (Allegato 3).

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

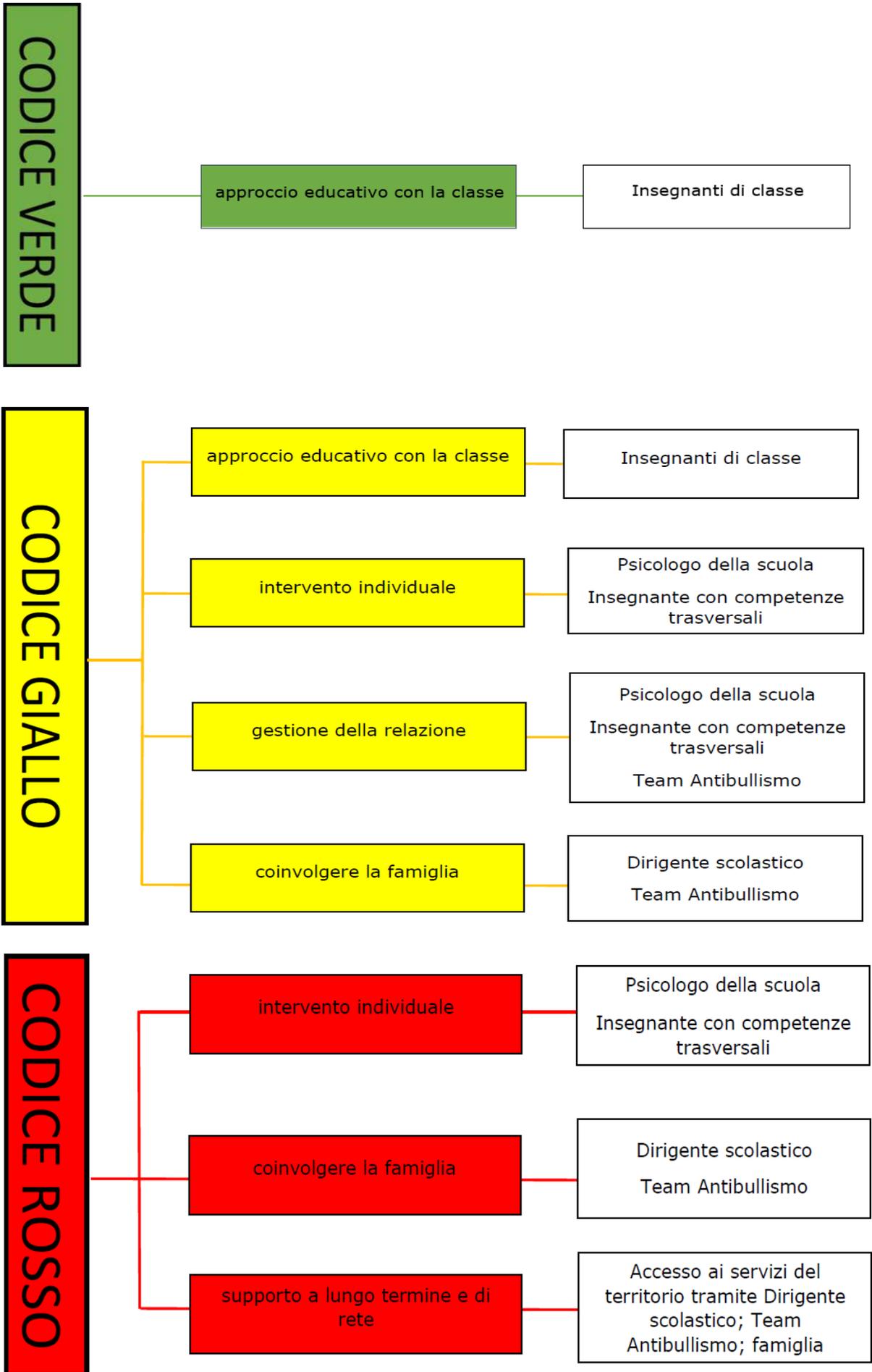
Tutto il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata al fine di raccogliere ulteriori informazioni, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico di base, servizi sociali del territorio, altri...).

3. SCELTA DELL'INTERVENTO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita è possibile stabilire il livello di rischio e, conseguentemente, il tipo di intervento da fare:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE 	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE 	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE 
Situazione da monitorare con interventi di prevenzione e formazione nelle classi da parte del personale docente e/o esperti esterni.	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Intervento di emergenza con supporto della rete (es. attivazione, in accordo con la famiglia, di attività di supporto psicologico mirato e/o di percorsi educativi specifici)

In base ai risultati ottenuti nella fase precedente, il team cercherà di individuare il livello di gravità della situazione (verde, giallo, rosso) e sceglierà una tipologia di intervento adeguata alla situazione (es. dibattito in classe, intervento della psicologa, consigli di classe straordinari o coinvolgimento della rete territoriale nei casi più gravi).



Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di rischio di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (CODICE VERDE)** significa che le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata. In questo caso sono sicuramente indicati interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (CODICE GIALLO)** significa che le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza, la sofferenza della vittima è piuttosto evidente. Si rende indispensabile un intervento tempestivo e specificamente mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura di tutti gli altri soggetti coinvolti.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un **“livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione” (CODICE ROSSO)** significa che il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

Il livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione prevede:	1. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica)
	2. Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente
	3. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte)
	4. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

4. MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il **monitoraggio** per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine.

Il team provvederà alla compilazione del modello “ML_003_B – scheda di monitoraggio caso di bullismo” (Allegato 4) che permetterà di mettere in evidenza come la situazione sia migliorata, peggiorata o rimasta invariata.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Istituto Comprensivo di Villa di Serio

Via Dosie n. 6 24020 Villa di Serio (BG) tel. ☎ 035.66.24.08 fax. ☎ 035.66.80.06

Scuola Primaria di Villa di Serio – Pradalunga – Cornale
Scuola Secondaria di primo grado di Villa di Serio – Pradalunga

www.icvilladiserio.edu.it e-mail: bgic890008@istruzione.it
posta certificata: bgic890008@pec.istruzione.it
C.F.: 95118740166 Codice Meccanografico: BGIC890008



Prima segnalazione di caso di (presunto) bullismo e vittimizzazione

- DATA : _____

- NOME E COGNOME (CHI SEI? SCRIVI IL TUO NOME E IL TUO COGNOME):

- CLASSE (QUALE CLASSE FREQUENTI?): _____

- COSA E' SUCCESSO? (RACCONTA IN BREVE QUELLO DI CUI VUOI PARLARE):

- CHI E' IL BULLO (O I BULLI)? _____

- QUALE CLASSE FREQUENTA? _____

- CHI E' LA VITTIMA? _____

- QUALE CLASSE FREQUENTA? _____

- QUANTE VOLTE SONO ACCADUTI GLI EPISODI? _____

Ministero dell'Istruzione e del Merito	
	<h2 style="margin: 0;">Istituto Comprensivo di Villa di Serio</h2>
Via Dosie n. 6 24020 Villa di Serio (BG) tel. ☎ 035.66.24.08 fax. ☎ 035.66.80.06	
Scuola Primaria di Villa di Serio – Pradalunga – Cornale Scuola Secondaria di primo grado di Villa di Serio – Pradalunga	
www.icvilladiserio.edu.it e-mail: bgic890008@istruzione.it	
posta certificata: bgic890008@pec.istruzione.it	
C.F.: 95118740166 Codice Meccanografico: BGIC890008	

Prima segnalazione di caso di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Scuola: _____

Data: _____

1. La persona che sta segnalando il caso di presunto bullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome: _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome: _____
- Insegnante, nome: _____
- Altro (specificare): _____

2. Vittima: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

3. Bullo (o presunto): _____ Classe: _____

Altro bullo (o presunto): _____ Classe: _____

Altro bullo (o presunto): _____ Classe: _____

4. Descrizione breve del problema presentato (dare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Ministero dell'Istruzione e del Merito



Istituto Comprensivo di Villa di Serio

Via Dosie n. 6 24020 Villa di Serio (BG) tel. ☎ 035.66.24.08 fax. ☎ 035.66.80.06

Scuola Primaria di Villa di Serio – Pradalunga – Cornale
Scuola Secondaria di primo grado di Villa di Serio – Pradalunga

www.icvilladiserio.edu.it e-mail: bgic890008@istruzione.it

posta certificata: bgic890008@pec.istruzione.it

C.F.: 95118740166 Codice Meccanografico: BGIC890008



Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila il modulo:

Data: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso è:

La vittima

Un compagno della vittima, nome: _____

Madre/ Padre della vittima, nome: _____

Insegnante, nome: _____

Altro: _____

3. Vittima: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

4. Bullo (o presunto): _____ Classe: _____

Altro bullo (o presunto): _____ Classe: _____

Altro bullo (o presunto): _____ Classe: _____

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? (dare esempi concreti degli episodi)

6. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- a) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- b) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- c) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- d) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- e) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- f) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- g) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- h) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- i) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- j) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- k) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- l) Altro:

7. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

9. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Ferite o dolori fisici non spiegabili	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Difficoltà relazionali con i compagni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Isolamento / rifiuto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Bassa autostima	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Impotenza e difficoltà a reagire	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

12. Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Cambiamenti notati dalla famiglia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima:

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO
DI BULLISMO E DI
VITTIMIZZAZIONE

CODICE VERDE



Situazione da monitorare con
interventi preventivi nella
classe

LIVELLO SISTEMATICO
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

CODICE GIALLO



**Interventi indicati e
strutturati a scuola e in
sequenza coinvolgimento
della rete se non ci sono
risultati**

LIVELLO DI URGENZA
DI BULLISMO E
VITTIMIZZAZIONE

CODICE ROSSO



**Interventi di emergenza con
supporto della rete**

Ministero dell'Istruzione e del Merito	
	Istituto Comprensivo di Villa di Serio
Via Dosie n. 6 24020 Villa di Serio (BG) tel. ☎ 035.66.24.08 fax. ☎ 035.66.80.06	
Scuola Primaria di Villa di Serio – Pradalunga – Cornale	
Scuola Secondaria di primo grado di Villa di Serio – Pradalunga	
www.icvilladiserio.edu.it e-mail: bgic890008@istruzione.it	
posta certificata: bgic890008@pec.istruzione.it	
C.F.: 95118740166 Codice Meccanografico: BGIC890008	

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:
